

SAGGI@MENTE

di MANLIO TRIGGIANI

Giulia Agrippina, donna nell'antico Impero di Roma

● Nello studiolo al primo piano della propria casa, Giulia Agrippina Augusta, circa due mesi dopo aver compiuto quarant'anni, decide di scrivere la propria biografia: lei, che portava lo stesso nome di sua madre, Agrippina anche lei, figlia quest'ultima del celebre Vipsanio Agrippa, braccio destro di Ottaviano (che in seguito diverrà Augusto). È un artificio storico-letterario al quale lo storico e archeologo Andrea Carandini fa ricorso (*Io, Agrippina*, Laterza ed., pagg. 303; euro 20,00; disegni di Maria Cristina Capanna e Francesco De Stefano) per narrare, sulla base dei suoi studi e ricerche, la storia di questa donna straordinaria imparentata con gli imperatori Caligola (sorella), Claudio (moglie) e Nerone (madre). Emerge l'affresco di una donna straordinaria della gens Iulio-Claudia, ai vertici della grandissima Roma d'inizio del primo millennio.

Le società segrete e la Storia uno studio per far chiarezza

● Rosa Croce, Ku Klux Klan, druidismo, massoneria, carboneria, filosofi incogniti, ermetisti, Illuminati, Crata Repoa, Esseni, Templari, ecc. La storia dell'Occidente, e non solo dell'Occidente, è stata attraversata anche dalle gesta di società segrete che hanno svolto talvolta una funzione storica per l'impegno degli affiliati. Si parla pure di complotti da loro orditi nella storia mondiale e un ricercatore, Michele Leone, si occupa di questi gruppi più o meno grandi, più o meno importanti, per fare un po' di chiarezza (*Guida alle società segrete*, Odoya ed., pagg. 478, euro 24,00). Sono illustrate le teorie, i protagonisti delle vicende, talvolta sono riprodotti documenti con approfondimenti. Tutto per spiegare questo fenomeno, il ruolo svolto o che ancora svolgono, quali sono i fondatori e le figure di spicco e qual è la loro storia.

Le false notizie talvolta celano le notizie vere

● Lo scrittore inglese George Orwell descriveva nel romanzo *1984* un mondo totalitario ammantato di buonismo. La giornalista Enrica Perucchietti afferma che viviamo in una realtà non molto lontana da quella descritta nel romanzo. Analizzando il mondo dei media, dei gruppi di potere, delle concentrazioni editoriali e le strategie di controllo sociale, mostra come molte notizie false passino nell'opinione pubblica. È in libreria il suo ultimo libro (*Fake news*, Arianna ed., pagg. 215, euro 12,90) nel quale spiega come la battaglia contro le false notizie a volte celi il disegno di reprimere il dissenso, censurare certe notizie, offrire un'interpretazione di parte reprimendo l'informazione indipendente e libera. Una forma di strumentalizzazione che potrebbe introdurre, sostiene Perucchietti, i reati di opinione in un progetto di controllo sociale.

